

*Contro la  
stupidità  
anche  
gli dei  
lottano  
invano  
(Johann von  
Schiller)*

---

## Mai esagerare.

Nel 1897 su un giornale americano comparve la notizia della morte del noto scrittore, umorista, aforista e docente Mark Twain (1835-1910).

La notizia era falsa e sollevò un certo scalpore.

Richiesto di commentare l'episodio Mark Twain così dichiarò:

“La notizia della mia morte era un'esagerazione”.

## Parole nuove.

Da qualche tempo l'opinione pubblica è sottoposta o, se preferite, sommersa da un insieme di riti e di messaggi che celebrano il “bel tempo che fu”.

I nostri figli vivranno peggio di noi, il voto non rappresenta più il legame tra il cittadino e gli eletti, il lavoro è precario quando c'è; e il futuro appare come una minaccia anziché come un'opportunità, una promessa condita di positiva immaginazione.

A questo punto i sociologi, gli scienziati della politica, gli studiosi, hanno concordato di convergere innanzitutto sul vocabolo che meglio può sintetizzare il fenomeno; e hanno battezzato il tutto con una nuova parola: **retrotopia**, o utopia retroattiva; richiamo ad un passato mitico, talvolta inventato e che si presenta come la più seducente possibilità di fuga dalle angustie di un incerto futuro.

L'esempio più attuale è la spiegazione del successo di Trump: non ha promesso un futuro migliore ma il ritorno al “glorioso passato” degli States rurali e proletari, lontani dal linguaggio “politichese” delle elite mondializzate, criptico e difficile da decodificare per la maggior parte di noi.

**PS - Gli antichi Romani, gente seria, avevano già capito tutto e chiamavano i precursori degli odierni populistici “laudatores temporis acti.”**  
(Orazio, *Ars poetica*, 173)”

## La storia di una vera star - Rita Hayworth -

Nasce a Brooklyn il 17 ottobre del 1918, figlia di Eduardo Cansino, ballerino argentino, e viene registrata con il nome di Marguerita Carmen Cansino. A quattro anni debutta in un recital della famiglia, abbozzando qualche passo di flamenco e agitando due piccole nacchere.

Nel 1935, a diciassette anni, viene notata dal Harry Cohn che la scrittura per la Columbia Pictures con il nome di Rita Hayworth. Aiutata dal primo marito Edward

C. Judson (ne avrà cinque) comincia la carriera nel ruolo di ballerina messicana. Debutta in *Eroi senza gloria* (1939) e in *Peccatrici folli* (1940). La svolta della sua carriera avviene con il ruolo della maliziata Dona Sol, in *Sangue a arena* (1941) con Tyrone Power.

Seguono due musical con Fred Astaire (1942) e con Gene Kelly (1944).

Nel 1943 sposa il regista Orson Welles. Diventata l'attrice simbolo dei soldati americani, Rita conquista il pubblico nel film *Gilda* (1946), interpretando la sensuale protagonista del film, regista Charles Vidor e partner Glenn Ford. Nel 1947 sotto la direzione di Welles gira *La Signora di Shanghai*, nei panni di una perfida *femme fatale*.

Divorzia da Orson Welles nel 1948. Subito dopo viene licenziata dalla Columbus per il rifiuto di girare un film scritto apposta per lei. Rita, alla ricerca di un uomo forte, lo “trova” nel principe Aly Khan che sposa nel 1949. Si ritira dalle scene per dedicarsi, nelle residenze del suocero, l'Aga Khan, alla parte di principessa, moglie e madre della figlia Yasmine, nata “settimana” nel dicembre del 1949. Il matrimonio con il principe ismailita si rompe nel 1953. Rientrata nel mondo del cinema per difficoltà economiche, non si vede più attribuire quelle parti che l'avevano resa celebre.

Ne segue la decadenza fisica a psicologica, che la accompagna fino alla sua morte, avvenuta in un ospedale di New York il 14 maggio del 1987.

## Danesi a Milano.

Non si arresta l'interesse degli stranieri per Milano. Non solo turismo e shopping, ma anche iniziative interessanti.

**Pandora** è un marchio di importanza internazionale, che prende vita nel 1882 a Copenhagen ad opera di Wiennie Enevoldsen e di una designer.

Oggi il marchio è presente in cento nazioni, con oltre novemila punti vendita di cui più di duemila *concept store*.

Pandora è uno dei brand di gioielli più grandi del mondo e l'Italia è il secondo mercato d'Europa, conquistato negli ultimi sei anni. La qualità e la tradizione della gioielleria italiana ha spinto l'azienda, che tra ottobre e novembre ha assunto 80 persone, ad una decisione straordinaria: fondare a Milano un **design hub** che affiancherà l'ufficio prodotto della casa madre.

Da Milano opera **Massimo Basei**, prima managing director per l'Italia e oggi managing director Southern Europe.

La distribuzione è molto frazionata, e vuole coprire anche i piccoli centri.

## **Asino, un animale da scoprire.**

\*\* L'asino, ossia l'**Equus asinus**, detto anche somaro o ciuco, vive fino a 30 anni, ha una memoria formidabile che gli consente di riconoscere un suo simile a distanza di un quarto di secolo, si nutre del foraggio povero rifiutato delle mucche, è in proporzione più forte del cavallo dato che può portare un carico fino a un terzo del suo peso (250 chili circa).

\*\* In Cina ci sono 11 milioni di asini, in India un milione e mezzo. In Italia cinquantamila. Erano quasi un milione negli anni 50.

\*\* In Italia le razze degli asini non mancano : gli asini dell'Amiata, quello bianco, quello di Pantelleria, il ragusano, il sardo, il grigio, il siciliano, il pantesco e quello di Martinafranca.

\*\* Esperimento. Messi vari animali davanti a un leone, l'unico che non arretrava era l'asino.

\*\* I calci sferrati da un asino sono di una precisione millimetrica.

\*\* L'asino che si accoppia con la cavalla genera il mulo, il cavallo che si accoppia con l'asina genera il bardotto. Sia il mulo che il bardotto sono sterili.

\*\* Caratteristiche. L'asino dorme tre ore al giorno, ha 62 cromosomi (16 più di noi), nel deserto sente il richiamo di un altro asino a 60 chilometri di distanza. La femmina inizia a riprodursi a circa un anno. Dopo dodici mesi di gestazione nasce un piccolo di 8-14 chili, che dopo mezz'ora dal parto è già in grado di alzarsi e di poppare.

\*\* A Parigi, nel Settecento, le dame compravano latte d'asina, a più di 8 franchi al litro, nelle "stalle asinine".

\*\* Nel 1825, il presidente degli Stati Uniti Calvin Coolidge, viveva alla Casa Bianca in compagnia di dieci cani, tre gatti, un papero, un canarino, un furetto, un cucciolo di ippopotamo e un asinello.

\*\* "Per quanto lo si bastoni, non si riuscirà mai a fare di un asino una zebra" (William Thackeray- scrittore inglese)

## **Il giro del mondo in 90 giorni, in barca!**

E' la sfida che 29 avventurosi skipper, di dieci nazionalità, stanno affrontando dal 6 novembre, con partenza da Les Sables d'Olonne, sull'Atlantico.

La regata ha il nome di **Vendée Globe**, è stata inventata dai francesi nel 1990 e si svolge ogni quattro anni. E' considerata la più grande avventura umana sportiva e tecnologica, l'evento in solitario più duro al mondo per 24.020 miglia (40 mila km. che diventano oltre 52.000 per evitare iceberg, alte pressioni, balene e pirati), doppiando tre Capi, **Buona Speranza**, **Leeuwin e Horn**, senza scalo e senza assistenza.

Il più giovane dei concorrenti ha 23 anni (lo svizzero Alan Roura), il più vecchio 66 (l'americano Rich Wilson), nessuna donna (l'ultima che ci ha provato, arrivando seconda nel 2001 in 94 giorni, l'inglese Ellen MacArthur, per il contraccolpo psicologico ha lasciato la vela).

In sette edizioni, su 137 partiti, solo 70 sono arrivati al traguardo. Chi parte sa che starà per mare dai tre mesi ai 120 giorni, consumerà 4.500 calorie al giorno e che se avrà una gamba rotta o un dente cariato dovrà cavarsela da solo. Il dottore della regata, Jean Yves Chauve, ha tenuto rapporto a tutti: "Pilotare un'operazione via radio è possibile ma, là fuori, ognuno per sé e Dio per tutti".

Finora solo due skipper, Francois Gabart e Armel Le Cléac, hanno chiuso in meno di 80 giorni.

Il **record da battere** è di settantotto giorni, due ore e 16 minuti, detenuto da Gabart nel 2013, a 29 anni, il più giovane vincitore di sempre.

**Dati tecnici.** Si regata su monoscafi da 18 metri di lunghezza, 5,80 di larghezza, 27 metri d'albero, 600 metri quadrati di velatura nelle andature portanti. Il Vendée Globe del 2016-2017 sarà il più veloce di sempre, avanzerà verso il traguardo a una media di oltre 35 nodi (65 km/h).

## **Lenzuola regali.**

\*\* Nel XIV e XV secolo, epoca nella quale l'incarnato pallido era considerato seducente, le dame ricche dell'Europa continentale preferivano lenzuola nere di satin per far risaltare il pallore della pelle.

\*\* Era uso che la biancheria da letto della Regina di Francia venisse cambiata ogni tre anni. Dal XVII secolo si stabilì che il cambio doveva avvenire ogni cinque anni.

\*\* Quando fu deciso di sostituire nelle camere degli ospiti del castello di Windsor le tradizionali lenzuola e coperte con moderni piumini, le governanti si ribellarono. "Fare bene un letto è una vera arte e solo lenzuola perfette, tirate senza una piega, che pendono con la stessa lunghezza dai due lati del letto, conferiscono a una camera un tocco regale, mentre chiunque è in grado di coprire un materasso con un sacco pieno di piume".

## L'aristocrazia dei nostri tempi.

Chi pensa che il mondo dello spettacolo, del cinema o dell'alta moda sia snob, si sbaglia. Non conosce l'universo che gravita intorno all'arte e al suo mercato. In questo mondo la convinzione che regna sovrana è che il denaro non sia più un fine, ma che possa tornare ad essere un mezzo.

Nel 2010, ad un'asta a Londra, ci fu una guerra accanita, al telefono, tra due aspiranti acquirenti de *L'homme qui marche*, di Giacometti. L'incredibile offerta finale fu di 103,4 milioni di dollari. La signorina che aveva il perdetto al telefono, raccontò di una crisi di pianto del suo cliente, per aver perduto "l'occasione che aveva inseguito per tutta la sua vita".

Il direttore di una galleria così racconta come nasce e si sviluppa il rapporto con un appassionato d'arte:

"Se si avvicina una persona ricchissima, senza buon gusto e senza cultura, sappiamo che al massimo riusciremo a vendergli tre o quattro opere. Se invece incontriamo una persona colta, con il suo denaro, poco o molto che sia, non riuscirà più a dimenticarci. E insieme faremo buoni affari e ottime scoperte tutta la vita".

Nel mondo dell'arte, oggi, la linea di demarcazione tra chi entra e chi non entra, tra chi è accettato e respinto, tra chi una volta dentro viene considerato e chi viene educatamente ignorato, è il grado di raffinatezza della propria sensibilità.

Questa nuova formula di neumanesimo, la lettura dell'arte disincagliata dall'arido potere del denaro fine a se stesso, si sta diffondendo. Nel 2014 il fatturato di Sotoby's e Christie's, le due maggiori case d'asta mondiali nella compravendita di capolavori, è stato di 14,4 miliardi di dollari. Crescita incredibile rispetto ai 5,9 del 2005.

La primavera del 2015 era attesa come l'annuncio di un possibile tonfo. Invece ecco cosa successe.

A New York, nel maggio 2015 sono passati di mano 2.6 miliardi di dollari incassati in una quindicina di aste. Ai quali vanno aggiunti 3,5 miliardi di dollari derivanti dall'indotto turistico e occupazionale.

Pochi anni fa gli acquirenti provenivano da sei o sette nazioni e i visitatori erano abitanti del luogo. Oggi i compratori arrivano da una cinquantina di Paesi e gli appassionati e i curiosi da tutto il mondo.

Nel 1744, il fondatore della casa d'aste Sotheby's, **Samuel Baker**, tenne la prima asta vendendo la libreria completa di Sir John Stanley, membro del Parlamento britannico, raccogliendo poche centinaia di sterline.

Oggi, due secoli dopo, il 6 dicembre del 1983, un solo libro di quella raccolta (*The Gospels of Henry the Lion*, il Vangelo di Enrico il Leone), fu venduto per oltre un milione di sterline.

**I due protagonisti.** Nel 1766, in diretta concorrenza con Sotheby's, **James Christie** fondò a sua volta una casa d'aste che oggi, a partire dal 1988, è sotto il controllo del finanziere francese Francois Pinault (sempre lui !!!). La Sotheby's è oggi una public company, quotata al NYSE ed è diretta da Thomas Sidney Smith, CEO e President.

## Bikeconomy.

E' il nuovo settore dell'economia che sta diventando sempre più importante, unendo vari vantaggi finora poco studiati. Uno studio della **Fondazione Manlio Masi** presentato a metà novembre, mette insieme i vari tasselli della bikeconomy. A partire dai vantaggi diretti: ogni milione di euro aggiuntivo di fatturato dell'industria ciclistica, genera 10 nuovi posti di lavoro, contro i 2,5 del settore automobilistico, mentre un milione di euro di infrastrutture per biciclette genera 11,8 posti di lavoro. Tenendo conto che l'Italia è uno dei Paesi europei con la domanda interna più bassa (il 60% degli italiani non usa mai la bici), è evidente il potenziale di crescita.

Secondo Confindustria la congestione stradale urbana ha un costo che supera i 50 miliardi di euro l'anno.

A incentivare l'uso delle biciclette in città, anche su percorsi complessi, può contribuire la diffusione della "pedalata assistita" che da nicchia di mercato sta diventando un ricco segmento di business.

Uscendo dai confini urbani l'offerta coinvolge il cicloturismo, valutato oggi intorno a 1,6 miliardi di euro in Italia.

Il Trentino, con 450 km. di piste ciclabili, ha una ricaduta stimata intorno ai 400 milioni di euro. Il **Polo Manifattura** di Rovereto ha ideato Free Duck2, disco mecatronico che trasforma una normale bici in pedalata assistita.

La fotografia della prima pagina illustra

New York - Cattedrale di St. Patrick



## Luoghi da visitare, se avete tempo.

### Genova - i Palazzi dei Rolli -

Nel 1576 Genova mise in "rete" una serie di palazzi degni di accogliere nobiltà e teste coronate in visita alla città. Erano i cosiddetti "Palazzi dei Rolli", un elenco notarile che serviva a sorteggiare la dimora aristocratica prescelta per ospitare l'ospite di passaggio.

42 di questi palazzi sono quelli che l'Unesco considera Patrimonio dell'Umanità.

Ne illustriamo, seppure parzialmente, alcuni.

**Palazzo Bianco.** E' il soprannome di Palazzo Brignole, in via Garibaldi 11. La dimora originaria venne costruita tra il 1530 e il 1540 da Luca Grimaldi, nel 1658 passò alla famiglia Franchi de Candia e nel 1711 venne ceduta a Maria Durazzo Brignole-Sale. La nuova proprietaria, tra il 1714 e il 1716, fece ricostruire quasi per intero il palazzo che fu denominato Bianco per il colore chiaro delle pareti esterne. Alla morte dell'ultima discendente della famiglia, nel 1889, il palazzo venne ereditato dal Municipio. Al termine di lavori di ammodernamento, al fine di trasformarlo in pinacoteca, venne aperto al pubblico nel 1950.

La **pinacoteca** offre una panoramica della pittura europea dal Cinquecento al Settecento, con opere di importanti autori di varie nazionalità.

**Palazzo Rosso.** Venne costruito tra il 1671 e il 1677 per volontà dei fratelli Rodolfo e Gio Francesco Brignole Sella su progetto dell'architetto Pietro Antonio Corradi e rimase di proprietà della famiglia fino al 1874, seguendo la sorte del vicino Palazzo Bianco. Interventi decorativi si susseguirono nelle varie epoche, dal 1669 alla metà del XIX secolo. Nel 1746 l'architetto Francesco Cantone ne ridisegnò la facciata.

La **quadreria** ospita opere di autori fiamminghi (Van Dyck in particolare), di Guido Reni, di Palma il Vecchio e del Veronese. Oltre che dipinti del Guercino, Bernardo Strozzi, Ludovico Carracci.

**Palazzo Doria-Tursi o Niccolò Grimaldi.** Con il Palazzo Bianco e il Palazzo Rosso costituisce il polo museale genovese. Dal 1848 è sede del Comune di Genova.

Fu eretto a partire dal 1565 da Domenico e Giovanni Ponzello per conto di Niccolò Grimaldi, detto "il Monarca". E' l'edificio più maestoso di via Garibaldi e l'unico edificato su ben tre lotti di terreno. Le logge affacciate sulla strada furono aggiunte nel 1597, quando divenne proprietà di Andrea Doria.

Ospita la pittura genovese del XVII e XVIII secolo, la *Maddalena Penitente* di Antonio Canova, il violino di Paganini detto "il Cannone" e la copia del violino costruito per Paganini da Jean-Baptiste Vuillaume nel 1834, con altri cimeli appartenuti al più celebre violinista italiano di tutti i tempi.

Altri palazzi meritevoli di menzione sono:

**Palazzo Lomellini Patrone,** eretto tra il 1619 e il 1623, il cui ciclo pittorico si basa su tre episodi della *Storia di Esther e Assuero*, opera del Fiasella.

Il **Palazzo Pantaleo Spinola (oggi Gambaro)**, tra i primi ad essere costruiti, opera dell'architetto Bernardo Spazio e proseguito poi da Pietro Orsolino nel 1558. Nel salone del piano nobile, al quale si accede da un elegante scalone, la volta fu affrescata dal genovese Domenico Piola e dall'emiliano Paolo Brozzi. Il tema mitologico raffigura *L'offerta a Giove delle chiavi del tempio di Giano*. Interessanti le inquadrature prospettiche.

**Villa Imperiale Cattaneo.** Edificata nei primi anni del 500, merita attenzione la Biblioteca Lercari per lo splendido soffitto dipinto da Luca Cambiaso (1565, *Ratto delle Sabine*).

Sempre di Luca Cambiaso, con Lazzaro Calvi, nella **Villa del Principe**, dei Doria Pamphili, si trovano i cartoni preparatori degli arazzi della *Battaglia di Lepanto* (1571).

Gli apparati decorativi di **Villa Tobia Pallavicino** (sede della Camera di Commercio) sono un tripudio di stucchi e affreschi.

**PS - Per chi volesse visitare alcuni dei palazzi citati, è consigliabile prenotare la visita in anticipo.**





# La pagina economico-finanziaria

## Come non detto...

Gli inglesi hanno detto sì alla Brexit e gli esperti di socioeconomia hanno previsto la fuga dagli UK dei big, quale che fosse il settore di attività.

E' di poche settimane fa la notizia che **Google**, il colosso del web, ha annunciato di voler aprire una nuova sede a Londra che da sola creerà tremila posti di lavoro, da aggiungere agli attuali quattromila già operanti in Gran Bretagna.

E' evidente che la situazione di Google è differente da quella delle aziende manifatturiere (vedi Nissan), preoccupate dal possibile aumento dei dazi per i prodotti da esportare in Europa, in quanto "produce" beni immateriali, non soggetti a questo tipo di problemi. La nuova sede sarà il primo edificio costruito completamente ex-novo da Google fuori dagli USA.

## Settori strategici - La siderurgia

Tra i settori "materiali" la siderurgia è tra i più importanti e strategici. Conoscerne i big è interessante. (Produzione in migliaia di tonnellate. Gen-Nov 2016)

Cina	738.940	- Giappone	96.059
India	87.531	- Stati Uniti	72.041
Russia	64.623	- Sud Corea	62.779
Germania	38.852	- Turchia	30.325
Brasile	28.064	- Italia	21.546

€€€ \$\$\$ €€€ \$\$\$ €€€ \$\$\$ €€€ \$\$\$ €€€ \$\$\$ €€€

## Signori, si arreda !

Il mobile italiano sta vivendo un periodo di grande sviluppo e le cifre delle esportazioni lo testimoniano. Ecco alcuni macrodati.

Nel **2009** la produzione segnava un valore pari a 16,979 miliardi di euro e l'export valeva 7,121 miliardi senza il mark-up della distribuzione.

Nel **2015** la produzione ha segnato 17,256 miliardi e l'export ha realizzato un fatturato di 10,270 (+ 44% sul 2009).

La classifica dei Paesi importatori dei mobili italiani vede al primo posto la Francia (1,708 miliardi); seconda la Germania (1,328); terza la Gran Bretagna (1,121); quarti gli USA (1,016). Più distanti la Svizzera (608), la Russia (572), la Spagna (414), la Cina (331), gli EAU (323), l'Arabia Saudita (306). Il resto, molto suddiviso, vale 4,387 miliardi.

Sulla Cina si stanno attuando programmi di grande ambizione: l'11 novembre è stato inaugurato a Shanghai il Salone del mobile di Milano, iniziativa che vede capofila Federarredo, in collaborazione con Bologna Fiere e il sostegno di Mise e ICE. Finalmente un comune sforzo compatto di tutto il sistema del made in Italy.

Inutile dire che le previsioni, sono molto ambiziose: nel 2007 l'export verso la Cina segnava **68** milioni, nel 2010 si sono toccati i **128** milioni, diventati **331** milioni nel 2015; l'obiettivo è di arrivare a **500** milioni

## C'erano una volta i BOND.

Per molti anni hanno costituito un investimento interessante per gli alti interessi che distribuivano.

Correvano gli anni 1970- 1996. Ma i tassi pagati, molto alti, rendevano insensibile il grande pubblico all'alto tasso inflazionistico di quegli anni, che parallelamente erodeva il potere d'acquisto dei sottoscrittori.

Di fatto l'inflazione ci rendeva automaticamente più poveri senza che se ne accorgessimo.

L'inizio della salita dei rendimenti dei **treasury decennali** iniziò dopo il 1963 con valori di quell'anno intorno al 4% circa. Con una breve pausa nel 1972 la salita continuò inesorabile, fino al picco dei rendimenti del 1981, con interessi intorno al 16%. I valori si mantennero sopra il 10% fino al 1989 per scendere al 6% nel 1994.

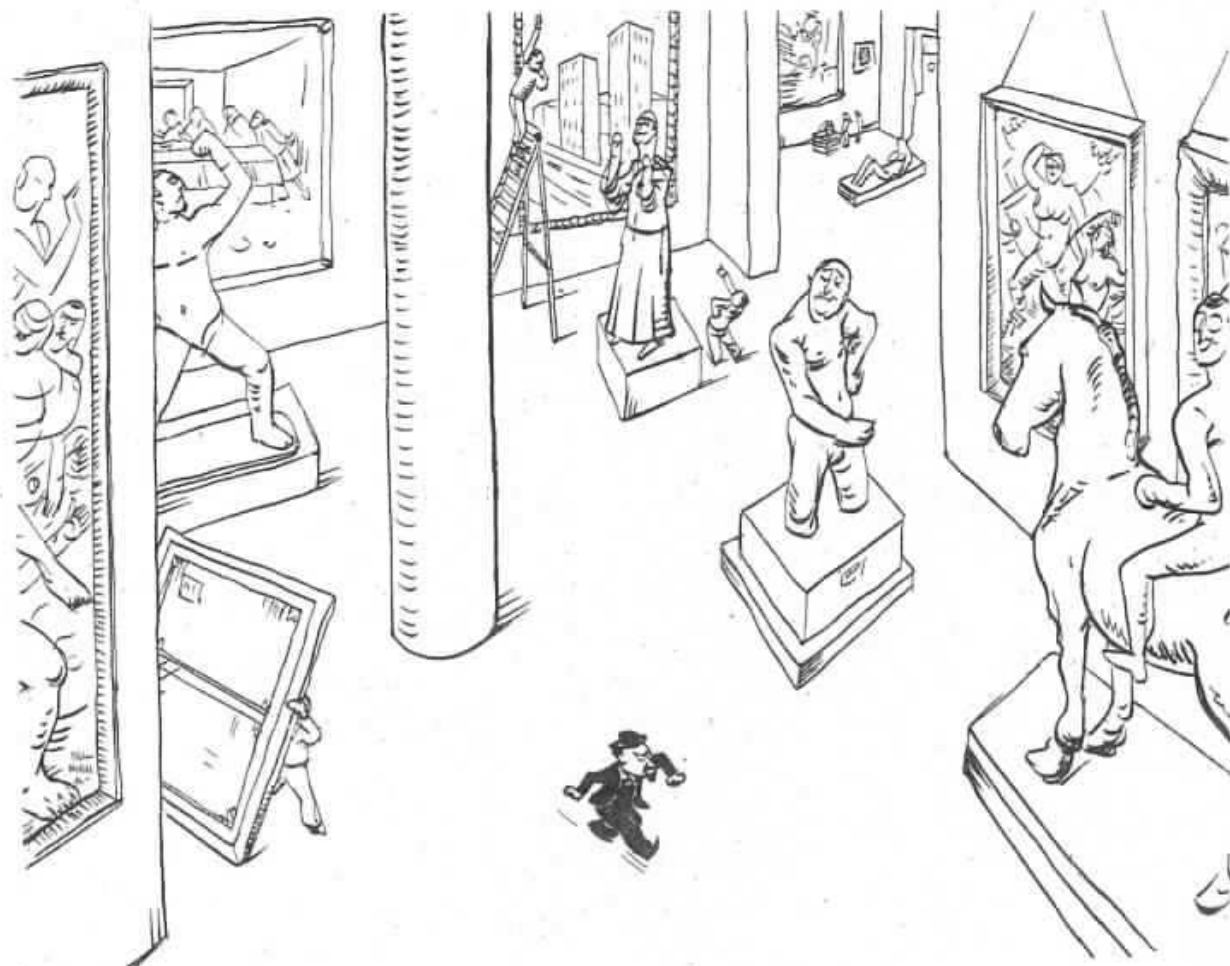
Da allora, con pochi "up" e molti "down" la discesa continuò fino ai valori negativi di oggi.

### Oggi e domani.

Oggi i rendimenti a breve termine "ballano" intorno allo zero, quando non vanno in negativo. Per valutare la tendenza è meglio basarsi sui rendimenti dei **titoli governativi a dieci anni**. La situazione è la seguente:

Italia	-	31.12.2015 : 1,554 %	31.08.2016 : 1.145%	4.01.2017 : 1,878%
Germania	-	31.12.2015 : 0,564%	31.08.2016 : -0,061%	4.01.2017 : 0,273%
Regno Unito	-	31.12.2015 : 1,961%	31.08.2016 : 0,643%	4.01.2017 : 1,335%
USA	-	31.12.2015 : 2,275%	31.08.2016 : 1,568%	4.01.2017 : 2,452%

VERNICE



Il miniaturista non ha ancora trovato la propria opera.